

9. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 9 C.C.

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale; le notizie sulla composizione e natura di tali impegni e dei conti d'ordine, la cui conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della società, specificando quelli relativi a imprese controllate, collegate, controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Gli impegni non risultanti nello stato patrimoniale sono indicati nei conti d'ordine. Essi comprendono:

1) garanzie prestate:

- fidejussioni, avalli e garanzie non reali prestate: L. 38.500.000.000 (interamente prestate a società controllate);
- garanzie reali prestate, oltre gli importi già indicati nel passivo del bilancio ed illustrati al precedente punto 6: L. 95.735.011.259

Inoltre, l'Istituto ha prestato, a favore di enti creditizi e finanziari, semplici lettere di patronage, a favore di società controllate e collegate per L. 176.503.526.880.=

2) altri conti d'ordine:

- beni di terzi a cauzione per L. 52.000.000 (titoli versati da fornitori a garanzia di obblighi assunti);
- beni di terzi in lavorazione per L. 5.978.033.293;
- beni strumentali di proprietà di terzi, acquisiti in locazione, per L. 5.457.389.664 e comodato SIVA L. 35.084.058.204;
- beni di terzi in deposito L. 2.259.893.719;
- Crediti ceduti a società di factoring L. 18.009.378.333.

10. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 10 C.C.

Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche.

I ricavi per vendite e prestazioni (L. 997.376.707.106) si riferiscono a:

- Ricavi per lavori grafici e cartari	706.435.154.513
(di cui per il mercato estero L. 9.893.307.817)	
- Ricavi per cessioni di prodotti editoriali	145.637.073.306
(di cui per il mercato estero L. 261.559.825)	
- Ricavi per monetazione, fusioni e commercializzazione monete commemorative	125.304.479.287
(di cui per il mercato estero L. 2.273.080.015)	
Totale	977.376.707.106

11. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 11 C.C.

Ammontare dei proventi da partecipazioni, indicati nell'articolo 2425, n. 15), diversi dai dividendi.

Non vi sono proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

12. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 12 C.C.

Suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari, indicati nell'articolo 2425, n. 17), relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri.

Gli interessi passivi ed altri oneri finanziari, ammontanti a complessive L. 16.077.311.926 derivano da debiti v/banche (Istituti di credito ordinario) per L. 8.791.476.866, da debiti v/banche (Istituti di credito a medio-lungo termine) per L. 4.676.940.933, da debiti verso Enti non bancari per L. 239.286.832, da differenza cambi per L. 2.332.991.287 e sconti per L. 36.616.008. Le spese per servizi vari bancari, per L. 595.816.629, sono state collocate, come rappresentato al punto 21, tra le spese per servizi.

13. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 13 C.C.

Composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari" del conto economico, quando il loro ammontare sia apprezzabile

I proventi straordinari (L. 1.379.118.278) si riferiscono a partite non rilevate in esercizi precedenti.

Tra gli oneri straordinari (L. 21.946.132.589) figurano:

- ratei di ferie maturate precedentemente al 1997 e non godute alla fine dell'esercizio 1997 per Lit. 4.197.939.694;
- ratei di 14' mensilità per la parte percepita nel 1997 ma maturata nello esercizio 1996 per L. 14.975.913.408;
- costi di competenza di esercizi precedenti per L. 2.772.279.487.

14. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 14 C.C.

I motivi delle rettifiche di valore e degli accantonamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie ed i relativi importi, appositamente evidenziati rispetto all'ammontare complessivo delle rettifiche e degli accantonamenti risultanti dalle apposite voci del conto economico.

Le informazioni relative alla valutazione delle immobilizzazioni, sono illustrate al precedente punto 1).

15. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 15 C.C.

Numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

L'organico medio dell'esercizio è stato il seguente:

• dirigenti	26
• quadri	24
• impiegati	1.423
• operai	3.899
totale	5.372

16. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 16 C.C.

Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci cumulativamente per ciascuna categoria.

I compensi spettanti agli amministratori ed ai revisori sono ammontati, rispettivamente a L. 307.693.390 e a L. 109.370.227.

17. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 17 C.C.

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e il numero e il valore nominale delle nuove azioni della società sottoscritte durante l'esercizio.

Il fondo di dotazione dell'I.P.Z.S., in quanto Ente pubblico economico, non è rappresentato da azioni.

18. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 18 C.C.

Azioni di godimento, le obbligazioni convertibili in azioni e i titoli o valori simili emessi dalla società, specificando il loro numero e i diritti che essi attribuiscono.

I titoli suddetti sono estranei alla natura giuridica dell'I.P.Z.S., in quanto Ente pubblico economico.

19. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 19 C.C.

Le deroghe alle disposizioni sulla formazione del bilancio, come per gli esercizi precedenti, sono state esplicitate analizzando le norme alle quali si riferiscono.

20. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 20 C.C.

Variazione dei criteri di valutazione

Nella redazione del bilancio al 31/12/97 non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione.

21. INDICAZIONI PREVISTE
DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 21 C.C.

- Nell'esercizio 1997, a seguito dell'introduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) e della relativa pubblicazione del documento interpretativo

del principio contabile n. 12 si sono apportate modifiche alle rappresentazioni contabili di alcuni fatti di gestione:

- del costo della mano d'opera, in quanto una parte degli altri trattamenti a favore del personale (voce b9), relativi a spese per nidi materni, soggiorni esitvi, trasporti, assicurazioni, ed altre, è stata inserita tra i servizi (voce B7), per l'ammontare di L. 735.443.388.=
- degli oneri finanziari, in quanto le spese di banca sono state inserite tra i servizi (voce B7) anzichè nella voce C17, per l'ammontare di L. 607.520.682.=
- delle sopravvenienze attive e passive che, come illustrato al punto sub 20) hanno trovato collocazione rispettivamente tra i proventi e gli oneri straordinari, voci E20 e E21, anzichè nelle voci A5 e B14.

Non è stata eseguita la correlata riclassificazione delle voci del bilancio dell'esercizio precedente data la loro modesta significatività.

Inoltre:

- i crediti verso i clienti sono stati rappresentati al netto delle note credito da emettere che, nello scorso esercizio, trovarono posto tra i debiti (voce d13).
- i fondi svalutazione crediti hanno concorso a ridurre i crediti esposti nell'attivo patrimoniale invece di figurare, come nello scorso esercizio, nel passivo patrimoniale tra i fondi per rischi ed oneri.

Le suddette variazioni hanno comportato la riclassificazione della voce crediti verso clienti dello scorso esercizio (CIII) da L. 316.240.528.424 a L. 303.316.555.395.= e della voce altri fondi per rischi ed oneri (B3) da L. 20.954.436.763 a L. 10.374.890.948

22. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 22 C.C.

.....

Le informazioni relative alla valutazione delle partecipazioni (I comma, nn. 3 e 4), sono illustrate al precedente punto 5).

23. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 23 C.C.

.....

Analisi delle riserve ed altri fondi ai fini della maggiorazione d'imposta a titolo di conguaglio.

- 23.1** Riserve ed altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio 1983 assoggettati ad IRPEG ad aliquota ordinaria:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Riserva legale (quota parte):	L.	3.708.724.267
- Altre riserve - Contributo ex lege Regione Puglia n. 36/82 (quota parte assoggettata ad imposta):	L.	315.917.725
- Altre riserve - Contributo Ministero Industria L. 64/86 (quota parte assoggettata ad imposta):	L.	683.524.858
- Altre riserve - Fondo rinnovamento impianti (quota parte):	L.	20.635.000.000
- Accantonamento interventi nel Mezzogiorno:	L.	6.000.000.000
Totale	L.	31.343.166.850

- 23.2** Riserve ed altri fondi formati direttamente o indirettamente con i dividendi distribuiti a partire dall'1.1.1992, da società "figlie" residenti in paesi della CEE:
- nessuno

- 23.3** Riserve ed altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio 1983 non assoggettati ad IRPEG, esclusi quelli indicati ai successivi punti 23.5 e 23.6:

- Altre riserve - Contributo ex lege Regione Puglia n. 36/82 (quota parte da assoggettare ad imposta):	L.	315.917.732
- Altre riserve - Contributo Ministero Industria L. 64/86 (quota parte da assoggettare ad imposta):	L.	1.025.287.286
Totale	L.	1.341.205.018

- 23.4** Riserve ed altri fondi già esistenti alla fine dell'esercizio 1982 o formati con utili o proventi dell'esercizio stesso, esclusi quelli indicati ai successivi punti 23.5 e 23.6:

- Riserva legale (quota parte):	L.	33.750.132
- Riserva straordinaria:	L.	218.386.096
- Altre riserve - Fondo rinnovamento impianti (quota parte):	L.	33.560.224.696
Totale	L.	33.812.360.924

- 23.5** Riserve ed altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile dell'Istituto, indipendentemente dal periodo di formazione:

- Riserva di rivalutazione:	L.	59.378.593.187
- Altre riserve - contributo ex lege n. 64/86:	L.	11.788.563.000
- Altre riserve - contributo ex lege n. 1089/68:	L.	1.330.000.000
- Altre riserve - contributo ex lege n. 308/82:	L.	109.934.770
- Altre riserve - contributo ex lege Reg. Puglia n. 36/82 (quota parte accantonabile in esenzione d'imposta):	L.	1.321.831.500
- Altre riserve - contributo Ministero Industria L. 64/86 (quota parte accantonabile in esenzione d'imposta):	L.	3.651.308.000
- Altre riserve - contributo straordinario L. 480/80 DL 232/96 (quota parte accantonabile in esenzione d'imposta):	L.	60.000.000.000
Totale	L.	137.580.230.457

- 23.6** Riserve ed altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile del percipiente, indipendentemente dal periodo di formazione:
- nessuno

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle modifiche all'art. 105 del T.U.I.R., introdotte dal DLgs. 18 dicembre 1997 n. 467, è stata riformato il meccanismo di attribuzione del credito d'imposta sugli utili delle società, prevedendo l'abolizione della maggiorazione di conguaglio e stabilendo una imposta sostitutiva da applicarsi sulle riserve "schiate d'imposta", di cui ai commi 2 e 4 del suddetto art. 105 nella versione antecedente alle modifiche introdotte dal citato Dlgs., conseguentemente, le suddette riserve sono state riclassificate come segue:

RISERVE E FONDI	IMPORTO	Imposte ex art.105, comma 1, lett. a)	Imposte ex art.105, comma 1, lett. b)
• Riserve e fondi di cui al punto 23.1	31.343.167.000	17.630.531.438	
• Riserve e fondi di cui al punto 23.3	1.341.205.000	75.107.480	668.456.572
• Riserve e fondi di cui al punto 23.4	33.812.361.000	743.871.942	18.677.948.216
• Franchigia	31.195.149.000	1.754.727.131	—
Saldo iniziale	97.691.882.000	20.204.237.991	19.346.404.788

Le disposizioni concernenti l'affrancamento delle riserve e altri fondi assoggettati a maggiorazione di conguaglio non si applicano nei confronti delle società e degli enti totalmente partecipati dallo Stato (art. 1, comma 6, Dlgs. 18/12/97 n. 467).

24. INDICAZIONI PREVISTE

DALL'ART. 2427, I COMMA, N. 24 C.C.

L'indicazione dei beni tuttora in patrimonio, sui quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, è riportata nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ALTRI BENI
COSTO STORICO			
Beni non rivalutati	117.358.063.880	342.345.316.880	36.466.832.546
Beni rivalutati	80.810.301.038	18.494.494.786	1.957.212.975
RIVALUTAZIONI			
Legge n. 576/75	3.902.832.600	1.268.914.430	100.287.140
Legge n. 72/83	16.712.164.696	10.340.165.350	841.766.030
Legge n. 408/90		0	0
Legge n. 413/91	41.826.968.174	0	0
Altre rivalutazioni		0	0
Ammortamenti	(118.145.617.766)	(264.685.719.153)	(30.897.813.069)
Svalutazioni	0	(858.860.838)	0
Svalutazioni operate ai soli fini fiscali (ammortamento anticipato)	(8.075.574.782)	(40.936.274.819)	(2.888.255.530)
Netto contabile	134.389.137.840	65.968.036.636	5.580.030.092

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1998

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signor Ministro,

Il bilancio al 31 dicembre 1998 che viene sottoposto alla Sua approvazione ai sensi dell'articolo 14 della legge 13 luglio 1966, n. 559, così come sostituito dall'articolo 7 del decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, è caratterizzato da eventi particolarmente significativi, che anche quest'anno hanno inciso in modo tangibile sul risultato dell'esercizio, che risulta negativo per lire 190 miliardi, rispetto alla perdita di lire 614 miliardi registrata nel 1997.

Nell'anno trascorso, infatti, è proseguito il *trend* decrescente correlato alla già evidenziata minor produzione approntata nei confronti dello Stato e della pubblica amministrazione in genere, i quali, nell'ottica di una sempre più stringente esigenza di raggiungimento di obiettivi di equilibrio di bilancio, hanno sensibilmente contratto la domanda dei prodotti alla cui fabbricazione è normativamente preordinata l'attività dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, si sono progressivamente esaurite alcune produzioni che, realisticamente, non potranno più essere effettuate in futuro, mentre il processo di trasformazione in società per azioni di molti enti pubblici, ne ha svincolato l'approvvigionamento dall'ambito dello Stato.

A fronte della lenta ma costante erosione della domanda nel corso del 1998 sono state realizzate azioni volte al contenimento dei costi operativi, sia avviando la razionalizzazione e la rinegoziazione, a condizioni economicamente più vantaggiose, dei contratti di acquisto di beni e servizi, sia riducendo in misura consistente il ricorso a prestazioni di terzi, convogliando, nei limiti delle capacità produttive disponibili, le lavorazioni nell'ambito degli stabilimenti dell'Istituto.

Dal punto di vista della gestione finanziaria, l'esercizio 1998 è stato caratterizzato dall'elevato incremento dell'esposizione verso il sistema bancario, incremento direttamente connesso all'operazione di accollo dei debiti della controllata Cartiere Miliani Fabriano Spa nei confronti delle banche.

Tale operazione, di cui si dirà più diffusamente in seguito e che si è resa necessaria al fine di assicurare, nell'immediato, la copertura delle perdite della controllata ed in via prospettica la ristrutturazione della sua esposizione finanziaria, ha conseguentemente prodotto un aumento degli oneri finanziari a carico dell'esercizio, aumento solo parzialmente compensato da una serrata attività di rinegoziazione delle condizioni applicate all'Istituto dal sistema bancario.

Come segnalato, l'Istituto ha registrato, nel 1998, una perdita complessiva di circa 190 miliardi. Tale risultato - analogamente al precedente esercizio - è imputabile, tanto ad elementi congiunturali legati ad una domanda interna della Pubblica amministrazione stagnante o in contrazione, quanto a costi non ricorrenti, necessari sia a ricordare il valore di talune attività alle attese di produzione di reddito, sia a fronteggiare il possibile manifestarsi di oneri e rischi latenti.

Riguardo ai summenzionati elementi congiunturali, non si può non rilevare come, al momento, i gradi di libertà dell'Istituto circa possibili azioni di natura com-

merciale verso la Pubblica amministrazione risultino, ragionevolmente, limitati. Per contro, la presenza verso il mercato, ancora contenuta e sovente sporadica, è suscettibile di futuro sviluppo, ma richiede di proseguire nell'individuazione dei segmenti di domanda realmente aggredibili, nel recupero dell'efficienza, nel miglioramento del servizio, nell'accurata allocazione delle risorse disponibili.

La componente dei fattori non ricorrenti si riferisce prevalentemente a rettifiche del valore di rimanenze, lavori in corso, partecipazioni ed all'incremento dei fondi per rischi ed oneri.

È da precisare che, anche nel 1998, l'adeguamento del valore di carico delle partecipazioni, in presenza di perdite rilevanti e ripetute nel tempo, ha inciso consistentemente sul risultato economico dell'Istituto.

Peraltro, nel corso dell'anno, sia la Cartiere Miliani Fabriano, sia l'Editalia hanno avviato un impegnativo processo di riposizionamento strategico e di risanamento delle loro attività, che lascia prevedere un impatto dei cennati elementi straordinari progressivamente decrescente sui conti dell'Istituto.

Per quanto attiene le rettifiche apportate al valore delle giacenze, gli adeguamenti sono risultati necessari per raccordare il valore dei beni al loro effettivo valore di futuro realizzo.

L'adeguamento dei fondi si è reso indispensabile per coprire rischi legali ed industriali a fronte dei quali potrebbero emergere, in futuro, oneri per l'Istituto.

Come si dirà più ampiamente nelle pagine seguenti, l'Istituto alla fine del 1998 ha definito il proprio piano industriale che, attraverso la revisione dell'ambito di attività ed un consistente recupero di efficienza e produttività, consentirà di pervenire al riequilibrio economico finanziario e porrà le basi per la trasformazione in società per azioni.

Quanto precede induce a prefigurare oneri futuri per la ristrutturazione, la cui entità, al momento, appare di difficile quantificazione e, pertanto, nessuno stanziamento è stato iscritto a tale titolo nel bilancio in esame.

Nel corso del 1998 si sono verificati diversi altri avvenimenti di rilievo, che, oltre ad incidere sul risultato economico dell'esercizio, caratterizzeranno in modo significativo gli esercizi a venire, di cui si dà conto nella presente relazione.

IL PIANO INDUSTRIALE

In primo luogo, anche ad esito dello studio ricognitivo condotto nel 1997 dal Ministero del tesoro sulle attività dell'Istituto e delle sue controllate, è stato avviato un approfondito esame della situazione in atto in raffronto con realtà industriali del settore, esame che ha condotto alla redazione del piano di ristrutturazione industriale per l'Istituto e per il gruppo.

L'analisi condotta ha evidenziato molte criticità circa l'economicità e la redditività dell'Istituto, la qualità ed il livello di servizio, la composizione quali-quantitativa delle risorse umane ed il relativo costo, la pesante situazione finanziaria e la logica industriale. A ciò si devono aggiungere fattori esogeni, quali la pressione dell'Unione Europea, volta ad impedire che produzioni ed attività per le quali la riserva di legge non appaia giustificata dall'interesse nazionale, possano beneficiare di vantaggi derivanti dall'essere inserite in un contesto monopolistico.

Le linee d'intervento individuate al fine di risanare e ristrutturare l'Istituto ed il gruppo prevedono:

- la ridefinizione e la valorizzazione della missione istituzionale, operando una selezione del portafoglio prodotti per concentrare l'attività su quelli certificati istituzionalmente da parte dello Stato per caratteristiche di sicurezza, di affidabilità e regolarità della fornitura, su prodotti che rappresentino fonte di introiti per la pubblica amministrazione e sui principali prodotti complementari, tralasciando produzioni scarsamente sinergiche con le precedenti;
- il progressivo adeguamento dei prezzi praticati dall'Istituto al livello di mercato;
- la definizione di un nuovo assetto industriale, con la concentrazione in un unico, nuovo stabilimento, appositamente progettato, delle attività grafiche attualmente svolte negli opifici romani;
- la implementazione di un nuovo assetto organizzativo, che prevederà l'articolazione in *business unit* e linee di prodotto, responsabili del presidio di tutto il processo lungo la catena del valore, affiancate da funzioni centrali snelle, con compiti di indirizzo, coordinamento, supporto specialistico e sviluppo strategico;
- l'intervento sul costo del lavoro, che attualmente si presenta critico per costo unitario, produttività e organizzazione, costo che dovrà essere contenuto, a regime, a circa il 50% di quello del 1997.

Il piano prevede, altresì, che siano mantenute all'interno del gruppo le sole controllate Verrès Spa ed Editalia Spa, sia per garantire flessibilità e sicurezza nelle forniture alla Zecca, che per dare supporto alla missione di editore istituzionale. L'Istituto, peraltro, continuerà a svolgere il proprio ruolo di azionista di riferimento nei confronti delle società del gruppo, supportando - nel rispetto della normativa europea - il piano di ristrutturazione della Cartiere Miliani Fabriano Spa, pur non precludendo, qualora se ne verifichino le condizioni, la possibilità di collocare le aziende sul mercato ovvero di realizzare accordi di *partnership*.

È stato individuato, inoltre, un consistente livello di investimenti destinati all'ammodernamento ed al rinnovo degli impianti, allo sviluppo di nuove linee di prodotto, al recupero di efficienza e produttività ed alla realizzazione del nuovo stabilimento in cui, a regime, saranno concentrate tutte le produzioni diverse dalla monetazione.

Le previsioni formulate individuano nel 2002 il raggiungimento di un buon livello di redditività ed, entro il 31 dicembre 2001, le condizioni economico-finanziarie che consentiranno la trasformazione dell'Ente in società per azioni.

IL DECRETO LEGISLATIVO PER IL RIORDINO DELL'ISTITUTO

Parallelamente alla redazione del piano di ristrutturazione industriale e di risanamento economico, è stato avviato, nell'ultima parte del 1998, l'iter per l'aggiornamento delle norme che regolano l'attività dell'Istituto.

Il decreto legislativo n. 116 del 21 aprile 1999, adottato in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 (c.d. "legge Bassanini"), ha apportato rilevanti modifiche alle norme della previgente legge 13 luglio 1966 n. 559, accogliendo l'indicazione già fornita dal legislatore con la legge n. 449/1997 circa la trasformazione dell'ente in società per azioni e stabilendone tempi e modalità.

La nuova normativa realizza un "ordinamento ponte" che - mantenendone la natura di ente pubblico economico - avvicina l'Istituto Poligrafico, per quanto possibile, all'ordinamento civilistico delle società di capitali.

Al rinnovato Consiglio di amministrazione vengono assegnate competenze ricalcate sull'analogo organismo delle società di capitali, in ordine alle strategie generali gestionali dell'Ente ed agli indirizzi programmatici riguardanti le società partecipate. Esso, inoltre, determina le linee organizzative dell'Istituto e dispone in merito ai più importanti atti gestionali.

Nell'ottica della trasformazione in società per azioni sono state integrate le possibilità di accesso dell'Istituto alla Cassa Depositi e Prestiti, mentre per quanto attiene la disciplina dei rapporti di lavoro è stata stabilita l'integrale applicazione delle normative privatistiche, di legge e di contratto, con l'abolizione di strumenti organizzativi e gestionali più prettamente pubblicistici, quali il preesistente regolamento del personale ed il regolamento di servizio.

Infine, va segnalato che per consentire l'attuazione del piano di ristrutturazione e, conseguentemente, la trasformazione in società per azioni, il Poligrafico è stato autorizzato dalla legge 17 maggio 1999, n. 144 ad accendere mutui con rimborso del capitale e pagamento degli interessi a carico del bilancio dello Stato, per L/miliardi 80 l'anno, nell'arco dei prossimi venti anni.

L'EURO

.....

Con l'entrata dell'Italia nel sistema della moneta unica, sancita alla fine dell'esercizio 1998, l'Istituto, ed in particolare la sezione Zecca, si troveranno a dover affrontare un impegno produttivo assai consistente, dovendo, nel triennio 1999-2001, realizzare un volume ad oggi previsto in 7,4 miliardi di pezzi nei seguenti tagli:

VALORE	MILIONI DI PEZZI
2 Euro	200
1 Euro	550
50 Eurocent	900
20 Eurocent	1.500
10 Eurocent	1.200
5 Eurocent	1.200
2 Eurocent	1.100
1 Eurocent	750
TOTALE	7.400

Per un valore facciale di 1,9 miliardi di Euro

La lavorazione, iniziata presso la sede tradizionale di Via Principe Umberto, proseguirà anche nel nuovo stabilimento nel quale, nel corso del 1999, sarà progressivamente trasferita l'attività più consistente di coniazione. Ciò comporterà un imponente sforzo organizzativo ed operativo che permetterà di quintuplicare, da due a dieci milioni di pezzi, la produzione giornaliera della Zecca. La consistenza della commessa e l'impegno che sarà richiesto per la sua realizzazione garantiranno alla sezione Zecca, nel prossimo triennio, il pieno impiego delle risorse produttive, contribuendo in modo significativo alla composizione del fatturato dell'Istituto.